Comunicato stampa

FEDERAUTO: DECRETO SVILUPPO, SULL'AUTO COMMESSO UN GRAVE ERRORE

Roma, 6 agosto 2012 – Federauto torna sul tema dei provvedimenti volti a incentivare l'auto elettrica, interessando in misura minore le auto con emissioni di CO2 non superiori a 120 g/km. Questo dopo che il 3 agosto scorso il Decreto Sviluppo, successivamente alla fiducia della Camera, ha incassato il via libera del Senato. Il provvedimento diventa così legge.

"C'è perplessità e meraviglia nel nostro settore, non per l'approvazione del Decreto Sviluppo, sia chiaro, ma per le norme in esso contenute che riguardano l'auto. Come è noto Fiat era contraria a ogni tipo di intervento, a prescindere, mentre l'Anfia, l'associazione che rappresenta la filiera dell'industria automobilistica, l'Unrae, che rappresenta i costruttori esteri, e Federauto, pur essendo a favore di misure volte a svecchiare il circolante, sono state unanimi nel condannare pubblicamente questo provvedimento ritenuto dannoso, insufficiente e controproducente". Questo il commento di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i marchi commercializzati in Italia.

Federauto sottolinea che si è voluto infilare queste norme, di iniziativa parlamentare, in un "decretone" che dopo essere passato alla Camera, nonostante le proteste di tutti gli addetti ai lavori, non poteva più essere stralciato o modificato dal Senato. A meno che non si fosse disposti a farlo tornare alla Camera generando le ovvie ripercussioni sui mercati internazionali. Un *modus operandi* molto discutibile.

Conclude Pavan Bernacchi: "Varare degli incentivi contro il parere di tutti gli attori della filiera automobilistica italiana è un atto di forza assurdo di cui non si comprendono le ragioni. Incentivi legati a un fondo a esaurimento, tra l'altro molto esiguo, equivalgono a milioni di euro buttati. In un momento storico dove ogni euro pubblico dovrebbe essere investito al meglio. Il fatto di farli partire dal 2013 potrebbe congelare la domanda, già ai minimi storici, che ci pone tra gli ultimi in Europa. Tutti chiedono aiuti, supporti, incentivi, ma la filiera dell'auto 'questi' non li voleva. Creeranno confusione, non allargheranno il mercato, e quando alla fine del triennio ci si renderà conto del flop chi pagherà? Non certo, purtroppo, chi li ha varati. Tutto questo senza che il Ministro Passera abbia sentito le associazioni della filiera, che da mesi attendono di essere ascoltate".

FEDERAUTO (Federazione Italiana Concessionari Auto), riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei Concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei Concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

00184 ROMA - VIA CAVOUR, 58 - TEL. + 39 06 86 325 149 - 397 - FAX +39 06 86 325 549
web site: www.federauto.eu - e–mail: info@federauto.eu